

Servono fondi

La Statale il primato e la ricerca

SEGUE DA PAGINA 1

Sempre di questi giorni sono le notizie del salvataggio in extremis del centro di ricerca di Nerviano e della chiusura della Cell Therapeutics Europe di Bresso, due vicende paradigmatiche della crisi della ricerca in Italia. Se, nelle nostre università e nei pochi istituti di ricerca indipendenti, come il Mario Negri, facciamo buona ricerca e formiamo giovani ricercatori con eccellenti curricula, la ricettività del mondo del lavoro scientifico già molto limitata va ulteriormente riducendosi, chiudendo le porte in faccia al futuro dei nostri giovani e del Paese. Nei giorni in cui infuria la polemica sul pensionamento a 70 anni dei professori universitari, resta problematico l'accesso a un lavoro degno di giovani validi che sono un'importante risorsa. L'università non può essere l'unica opportunità per i nostri ricercatori, serve un programma di sostegno e sviluppo della ricerca che costituisca un punto di forza per il Paese, aumentando i fondi dedicati, notoriamente bassissimi, e permettendo la valorizzazione di tanti talenti che rischierebbero di essere sprecati o di emigrare. La Regione Lombardia ha già dato un forte segnale aiutando il centro di Nerviano, sarebbe una gran cosa se oggi si facesse promotrice di un programma di investimenti e sviluppo della ricerca scientifica in Italia.

Sergio Harari
sharari@hotmail.it

La classifica

Leader in Italia

Il primato della Statale e la ricerca senza fondi

di **SERGIO HARARI**

È di questi giorni la pubblicazione della classifica del Council di Taiwan delle 500 migliori università al mondo, in cui l'Università degli Studi di Milano è risultata essere la migliore in Italia, la 19ª in Europa e la 77ª nel mondo, staccando di misura la seconda migliore università italiana, La Sapienza di Roma, 96ª. Lo studio dell'Università di Taiwan, che viene pubblicato dal 2007, è uno dei più importanti e affidabili al mondo, classifica le università che svolgono la loro attività in sei diverse aree tematiche (agraria, medicina, scienze naturali, scienze sociali, scienze della vita, ingegneria) secondo tre criteri: 1) produttività scientifica, 2) impatto dell'attività di ricerca, 3) eccellenza della ricerca, il tutto misurato attraverso indicatori molto precisi. La Facoltà milanese migliore è Medicina, 12ª in Europa per produttività scientifica. Peraltro l'Università degli Studi si era classificata al 1° posto italiano e al 16° europeo anche secondo la classifica redatta dall'Università di Shanghai, che utilizza parametri di valutazioni scientifiche lievemente differenti da quelli di Taiwan.

CONTINUA A PAGINA 5